



www.italcorse.eu

Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

www.Rdvs.it
 Trent'anni di successi
 Da oggi anche ON-LINE
 basta un click per ascoltarci in tutto il MONDO.
 microfono aperto, trasmissione, da giorno in giorno, pubblica utilità, in tutto il mondo, a tutto campo, a tutto tempo, a tutto pubblico, a tutto cuore, a tutto merito.
 P.zza Roma 100, 00198 Roma Tel. 06.9634393 Fax 06.9634295
 RDVS FAV 9033

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 11 numero 9

Associazionismo è confronto

Sabato 3 Settembre 2011

NORMA
visita a "Norba" e al museo

ROCCA MASSIMA
Estate Rocchigiana

CORI-GIULIANELLO
Notizie varie

VIVI ROCCA MASSIMA

e... non smettere mai di sognare

Il 21 agosto, durante la premiazione del IX Premio "Goccia d'Oro" di poesia e pittura, l'Associazione "Mons. Centra" ha generosamente distribuito il catalogo, curato da Remo del Ferraro. Le inevitabili pause della cerimonia hanno distolto per poco lo sguardo dalla ammirazione dello splendido panorama che Rocca Massima offre dalla Madonnella per sfogliare sommariamente il catalogo definito "opuscolo". In realtà è molto di più di un opuscolo, ma un vero e proprio "volume", elegante nella veste, ricco e completo nei contenuti: l'Associazione "Mons. Centra" meriterebbe il primo premio per l'editoria del Premio Goccia d'Oro! Necessariamente i premiati sono quelli e non di più, ma essere già ricordati o avere la propria poe-

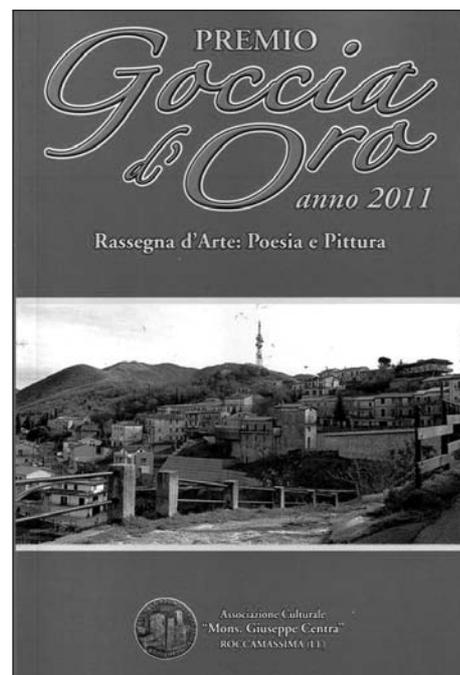
sia stampata nel bel volume-ricordo è una grande soddisfazione e un premio.

I testi, in italiano o in dialetto, degli adulti o dei ragazzi, si leggono con piacere e senza fatica, e lasciano un sentimento di rimpianto per il tempo passato, in opposizione al tempo presente da cui si vorrebbe fuggire.

Fra tutti primeggia la madre, vista nella sua quotidianità, come la somma degli affetti, come persona fisica o come metafora della vita, nelle sue sofferenze e gioie, rifugio, luce e speranza, nelle composizioni semplici e sincere dei ragazzi (*"Amore di mamma/ desiderio di amore/ desiderio di dolcezza./ Quando si è racchiusi / in quell'abbraccio/ si sente solo/ un amore infinito"*,- Giada Piccoli-) o in quella più complessa del premiato Domenico Giglio.

Giustamente la giuria gli ha assegnato il primo premio: in una opera complessa, da elementi personali accennati, con un linguaggio concreto e figurato, sa cogliere aspetti esistenziali universali: *"Rifiorirà la Rosa,/ Rosa di luce e di pane/ Ritmata di dolore e voluttà."*

La madre, è abbinata all'argomento di



Sommario

Vivi Rocca Massima	1-15
Invito alla lettura	2
Un museo al mese	3
"Goccia d'Oro 2011"	4-5
Motor Show a Rocca Massima	6
Estate rocchigiana	7
Momenti di gioia	8
I nostri nonni	8
Cristiani in Iraq	9
Notizie dal territorio	10-11
Le ricette della Massaia	11
Lingua e Linguaccia	12
Rincari, ristrettezze, sprechi	13
La ricerca della verità	14
I consigli del medico	14
Il coraggio di non aver paura	16

V. Mattoccia
segue a pag. 15

MODERNA
AUTO GLOBAL SERVICE
Carrozzeria Officina Pneumatici
 Via Vecchia di Napoli 223 Velletri - Tel. 06 962 53 49

LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Misteri e delitti a Rocca Massima” di Vittorio Cochi

Questo mese vi parlo di un libro fresco di stampa: “Misteri e delitti a Rocca Massima”.

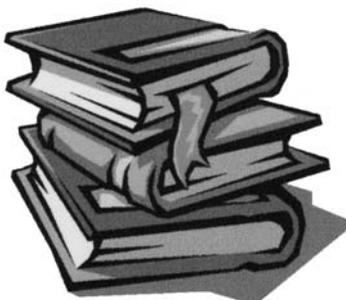
Il titolo definisce subito lo scenario in cui si svolge la vicenda: il nostro paese. Chi poteva scegliere questo luogo se non un roccigiano? L'autore, infatti, è Vittorio Cochi che da quando è andato in pensione dedica molto tempo alla scrittura; questo è il suo secondo libro.

Comincio col darvi alcuni cenni sul contenuto. Le vicende narrate sono storicamente collocate nel 1700, due anni dopo che nel 1718 papa Clemente IX trasformò il Marchesato di Rocca Massima in Principato. In quel periodo viene nominato parroco don Carlo, giovane e affascinante sacerdote con al seguito la perpetua Sofia che suscita l'ammirazione degli umili abitanti del luogo per la sua bellezza, per il suo nobile portamento e per la delicatezza dei modi. Ai baldi giovani infiamma gli animi e provoca ovvie tempeste ormonali (qualcuno riuscirà a placarle!). Il sacerdote e la perpetua dapprima accolti dal Principe, dalla Principessa e dai notabili, pian piano stringono rapporti cordiali con tutti gli abitanti del piccolo Principato. La vita scorre tranquilla fino a che la morte di tre donne, tutte e tre uccise per strangolamento con una fune sempre uguale, non provoca sgomento e costernazione nella comunità. Molti indizi fanno pensare che l'autore dei

delitti sia Marcaccio, un bandito originario di Montefortino (Artena) che bazzica spesso fra le campagne e i boschi di Rocca Massima ma, come in ogni giallo che si rispetti, alla fine si scoprirà che l'assassino è uno del paese e assolutamente insospettabile. Ovviamente non vi dirò chi è.

Tutta la storia, come avverte l'Autore in una nota introduttiva, non ha alcun riferimento a fatti realmente accaduti a Rocca Massima ed è frutto della “pura e totale fantasia”, dell'Autore mentre “luoghi, contrade, boschi, vicoli e passaggi segreti sono reali ed identificabili nel territorio di Rocca Massima”.

Questa nota, secondo me, rivela il motivo che spinge Vittorio Cochi a scrivere. Egli, in cerca di opportunità di lavoro, si è dovuto allontanare dal paese natio quand'era ancora molto giovane; le sue capacità e le occasioni della vita gli hanno fatto raggiungere importanti traguardi. Come



**Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)**

manager FIAT, incaricato del mercato estero, ha girato il mondo, ha conosciuto ambienti e culture di diverso tipo ma in un angolo del suo animo si è annidato il paesello d'origine con le sue atmosfere e le sue umanità che ogni tanto manifesta la sua presenza e Vittorio sente il bisogno di parlarne e di esternare il suo legame ancestrale al borgo natio.

Nel racconto, infatti, i protagonisti non sono i personaggi che animano la storia ma i luoghi in cui si muovono; la vicenda narrata è solo il pretesto per ripercorrere con la memoria quei sentieri, quei boschi, quelle piazzette... che ha calpestato da bambino.

L'Autore si è fatto prendere così tanto la mano da questi ricordi che il racconto talvolta ha un andamento precipitoso; così, ad esempio, il giallo delle tragiche morti delle donne è ben congegnato e la conclusione ha una sua coerenza ma qualche pagina in più (magari per descrivere lo stato d'animo o le paure delle vittime e dello stesso assassino) forse era opportuna. Attualmente nella nostra biblioteca non c'è una copia disponibile per chi volesse leggere il libro, però metto volentieri a disposizione la copia che l'Autore mi ha gentilmente regalato perché la leggessi in anteprima. Speriamo che, quando saranno disponibili altre copie, si possa organizzare una presentazione ufficiale a Rocca Massima.

Remo Del Ferraro

PELLEGRINAGGIO A GENAZZANO



Anche quest'anno la nostra Associazione organizza, l'ormai tradizionale, pellegrinaggio al Santuario della Madonna Del Buon Consiglio di Genazzano. L'appuntamento è fissato per giovedì 8 settembre 2011. Il programma prevede la partenza da Rocca Massima intorno alle ore 07,30 per poi visitare il Convento di Bellegra, quindi si prosegue alla volta di Genazzano per assistere alla Santa Messa solenne delle ore 11,00. Dopo la Messa ci sarà un pranzo conviviale in uno noto ristorante del circondario, quindi il ritorno a Rocca Massima intorno ore 16,30 in tempo per assistere alla Santa Messa di ringraziamento nella chiesetta della Madonnella. Coloro che desiderano parteciparvi possono rivolgersi ad **Aurelio Alessandroni (cell. 348.3882444)** oppure **Franco Della Vecchia (06.9664846)** Rammentiamo inoltre che, al momento della prenotazione, si dovrà dare un acconto di **10 euro**. Il pellegrinaggio si farà solo al raggiungimento di almeno 40 persone.

Il costo è di € 40 tutto compreso.

UN MUSEO AL MESE!

Proposte per visitare luoghi di rilevante interesse artistico del nostro circondario
- Rubrica a cura di Luciana Magini -

Una passeggiata a ...NORMA (*antica Norba*)

Museo: Via della Liberazione

orario: dal Lunedì al Venerdì ore 9,00/12,00 - Sabato e Domenica ore 09,00/12,00 e 15,00/18,00



Vale la pena di fare un'escursione a Norma, se non altro per l'aria fresca e la vista che dall'alto spazia sulle rovine di Ninfa e sulla Pianura Pontina.

La città esiste già nel 492 a.C., in quanto le fonti antiche dicono che fu fondata una colonia militare romana a guardia della Pianura Pontina. Le sue poderose mura, costruite con grandi blocchi calcarei disposti a secco, nella tecnica che viene detta poligonale (seconda e terza maniera), per l'imponenza e l'eccezionale stato di conservazione, sono tra le più famose dell'Italia antica.

L'evento più drammatico della sua storia fu quando, durante la guerra civile tra il figlio di Mario e Silla,

nell'81 a.C., i cittadini di Norma, piuttosto che sottomettersi al vincitore Silla, preferirono uccidersi tutti e dare fuoco alla città, che fu quindi per secoli abbandonata. Solo nel Medioevo l'attuale Norma fu ricostruita a circa 1 Km. di distanza da quella antica.

Interessante è il piccolo museo della città che in modo virtuale illustra la vita e la storia dell'anti-

ca Norba. Immagini fotografiche, calchi ricostruttivi e plastici propongono al visitatore la conoscenza della città antica.

Inoltre il museo si giova di moderne tecnologie di comunicazione che, con filmati e con immagini virtuali tridimensionali, propongono la ricostruzione di templi, edifici, case dell'antica città. Per rivivere le atmosfere dell'antico mondo romano, sono state ricostruite una cucina con la sua attrezzatura domestica, una parte di una stanza di abitazione dipinta e modellini di carretti da trasporto.

In una vetrina è esposto il modellino di una "groma"

ovvero uno strumento importante per tirare le linee dei percorsi stradali e per dividere in modo preciso i campi da dare ai veterani delle varie legioni.

Nel piano seminterrato è stata restaurata una "olearia" cioè un magazzino settecentesco di conservazione dell'olio, con grandi recipienti dipinti, ancora al loro posto. Per i ghiottoni ricordate che a Norma c'è anche il Museo del Cioccolato, interessante ma soprattutto gustoso.

*Luciana Magini
e Silvia Liberati*



**GIOIELLERIA
VILLA
OROLOGERIA-ARGENTERIA**

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13-VELLETRI-TEL./FAX 06.9630393

www.gioielleriavilla.com



ROCCA MASSIMA

“Premio Goccia d’Oro 2011” - IX Edizione



Domenico Gilio - 1° classificato, sez. Poesia in lingua

Domenica 21 agosto, alle ore 21, nel fiabesco ambiente della Piazzetta della Madonnella a Rocca Massima, le Autorità del Paese (Sindaco, Assessore alla Cultura, consiglieri comunali..., rappresentanti delle Associazioni del Paese (Pro-Loco) e di Velletri (“Vigna dei Poeti”, “Padre Italo

sempre al meglio; dipingere o poetare non consiste solo nel saper tenere in mano un pennello o riuscire a scrivere qualche verso in rima, bisogna arrivare ad esprimere i propri sentimenti più profondi e delicati e renderli comprensibili agli altri.

Bisogna riconoscere che tra i pittori e i poeti – anche quelli piccoli, cioè i ragazzi – ci sono stati parecchi che hanno raggiunto traguardi invidiabili, ma soprattutto hanno dato la dimostrazione che c’è una alternativa alla noia, alla televisione e a certe trasmissioni insulse e che si può occupare il proprio tempo libero in attività gratificanti e nello stesso tempo di aiuto alla propria crescita interiore.

La serata è stata allietata da Ilenia Galli, la “Voce di RDSV”, conosciuta in molti luoghi anche fuori del Lazio; i vari momenti della cerimonia sono stati presentati da Fabiola Sambucci, speaker della emittente veliterna e ormai diventata indispensabile per lo staff della “Mons. Centra”, sempre pronta, briosa, brillante... Il sindaco di Rocca Massima, Angelo Tomei, nel saluto a nome della cittadinanza, ha voluto ribadire che l’Associazione “Mons. Centra” è preziosa per il Paese, concorre alla

educazione dei giovani e fa conoscere il Paese oltre i confini regionali e nazionali. Ormai, in molti luoghi, specialmente negli ambienti scolastici, Rocca Massima viene associata al “Premio Goccia d’Oro”; per l’Associazione è una grande soddisfazione. Diversi sono stati i momenti caratteristici: premiazione delle poesie in lingua e in dialetto, premiazione ed illustrazione delle opere pittoriche,

premiatura degli otto ragazzi risultati i migliori tra duecentocinquanta partecipanti; da notare che i 250 sono stati scelti dai propri insegnanti e professori, i quali, ovviamente hanno inviato le poesie migliori, alleggerendo così il lavoro della giuria che l’anno scorso dovette giudicare 680 poesie.

Ecco le poesie premiate della sezione adulti. POESIA IN LINGUA: “Rosa di luce e pane” (Domenico Gilio) I° class.; “Chitarra che suoni” (Anna Filomena Santone) II° class.; “Madre Patria” (Carmelo Salvaggio) III° class. POESIA IN DIALETTO: “La Repubblica Romana der ‘49” (Bruno Fiorentini) I° class.; “Libro de pietra” (Giancarla Sissa) II° class.; “La pulenta” (Maria Pia Palleschi) III° class.

Le poesie sono state lette generalmente dagli autori; alcuni, per evitare emozioni, si sono affidati alla voce ed interpretazione della prof.a Patrizia Audino, speaker ufficiale dell’Associazione OPERE PITTORICHE PREMIA-TE: “Paesaggio con vigneti” (Mario Usai) I° class.; “Trappola metropolitana” (Daniela Foschi) II° class.; “La raccolta” (Eva Shunk) III° class.; La giuria ha ritenuto degne di menzione anche le pitture: “Composizione” (Gisella Caravà), “Cicogne” (Smeralda Donato) e “Sirene” di Paola Dondoni. Il Maestro Francesco Porcari, con linguaggio semplice e conciso, ha illustrato al pubblico le caratteristiche dei quadri premiati.

Il momento più simpatico della serata è arrivato quando sono entrati in scena i ragazzi ed hanno



Bruno Fiorentini (a sx) - 1° class., sez. Poesia dialettale

Raracca”) un folto gruppo di amici dell’Associazione Culturale “Mons. G. Centra – provenienti anche da lontano -, hanno vissuto un evento davvero eccezionale per la cerimonia conclusiva della IX edizione del “Premio Goccia d’Oro: Poesia e Pittura”.

All’aperto, di fronte ad uno scenario unico della Campagna Romana e parte di quella Pontina illuminate da migliaia di luci palpitanti, i poeti e i pittori hanno visto premiato il loro impegno o si sono confrontati con le persone esperte che hanno fatto parte delle giurie. I partecipanti al Premio, aspirano



La cantante Ilenia Galli



Quattro fra i premiati nella "Sezione Ragazzi"

letto le loro poesie. Hanno portato gioia ed allegria e dimostrato che è possibile e piacevole essere bravi ragazzi... anche con qualche sacrificio. Ecco i titoli delle poesie – sono tutte belle! - e i nomi degli autori.

“Dolce notte” (Dileta Pelloni); “Gli occhi del mondo” (Michela



Alcuni membri delle Commissioni Giudicatrici

Pucello); “Popolo d’Italia” (Giorgia Palazzi); “Ricordati” (Emanuela Simonella); “Alessia” (Bianca Petrescu); “Poltrona Vuota” (Neil Trombetta); “Se sapessi” (Giulia Cirillo), “La bandiera” (Virginia Quattrocchi). Gli applausi del pubblico hanno accompagnato ognuno



La Prof.ssa Fernanda Spigone con il pres. Enrico Mattoccia

dei ragazzi premiati riempiendoli di gioia.

All’inizio dell’anno scolastico, l’Associazione, d’accordo coi dirigenti scolastici delle 15 scuole partecipanti, provvederà a premiare i ragazzi le cui poesie sono state scelte dai loro insegnanti, ma non sono riuscite ad entrare nel gruppo di quelle dei “magnifici otto”.

Interessanti, piacevoli ed efficaci gli interventi della cantante Ilenia Galli, dalla voce possente e squillante, che è stata giustamente apprezzata ed applaudita dal pubblico.

Un altro momento toccante è stato quello della consegna di una targa ai membri delle Commissioni Giudicatrici delle poesie e delle pitture: un piccolo segno di gratitudine verso persone che offrono gratuitamente il loro lavoro e condividono il progetto dell’Associazione. E’ stata sottolineata anche la circostanza che due insegnanti tra le più attive nel far partecipare i loro alunni al “Premio”, hanno raggiunto il traguardo della pensione: a loro è stata offerta una targa ricordo; sono le professoresse Fernanda Spigone e Maria Luigia (Marilù per gli amici) Del Prete.

Ultimo atto della cerimonia: la proclamazione delle due scuole che hanno ottenuto complessivamente il miglior risultato, senza tener conto del numero dei partecipanti, ma considerando solo il valore delle poesie inviate. Si tratta dell’Istituto Comprensivo di Lanuvio e dell’Istituto Comprensivo di Segni.

Tante volte ci lamentiamo degli Insegnanti e dei ragazzi; fortunatamente ci sono molte persone eccellenti tra i primi e i secondi: da una parte amano la scuola, insegnano con passione, dall’altra studiano con impegno e apprezzano la cultura vera.

La cerimonia era iniziata con l’Inno all’Italia, è terminata con un inno a Roca Massima: la poesia “Inno alla Rocca”, declamata dallo stesso autore, Aurelio Alessandrini, roccighiano DOC e a tutti noto. Da queste colonne un ringraziamento a tutti, specialmente a tutti gli amici venuti da lontano. E’ chiaro che la buona riuscita del Premio è dovuta all’impegno dei soci, ciascuno dei quali ha lavorato secondo le proprie capacità, disponibilità di tempo. Per il



I primi tre quadri classificati e i loro autori

Premio hanno lavorato in modo particolare: Remo Del Ferraro, Aurelio Alessandrini, Missella Lucarelli e il marito Loris Del Ferraro, Delfino Alessandrini, Giorgio Mattoccia, Mauro Lucarelli e la moglie Antonella Mariani, senza dimenticare i giovani Romina e Danilo, la tipografia Selene e coloro che hanno diffuso inviti e volantini e anche chi ha pulito, con solerzia, tutti i nostri locali. Una nota finale: l’Associazione stampa ogni anno un catalogo nel quale sono inserite non solo le opere premiate, ma anche altre numerose poesie e pitture, stimate degne di pubblicazione dalle rispettive commissioni. Tale catalogo si può ottenere facendone richiesta alla “Mons. Centra” (prezzo di costo € 5,00 più le spese postali di spedizione) o ai numeri 347/8678854 - 339/1391177.

Enrico Mattoccia
Presidente “Ass. G. Centra”

MOTOR SHOW A ROCCA MASSIMA

una folla d'eccezione ammira esposizione e prova su strada



Grazie alla bella iniziativa dell'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra" che si è avvalsa del patrocinio del Comune, gli abitanti di Rocca Massima domenica 21 agosto sono stati improvvisamente avvolti da un rombo assordante che ha invaso le strade del centro cittadino del piccolo borgo lepino.

Tra lo stupore generale un go-kart ha aggredito l'asfalto tra due ali di entusiasti appassionati che hanno fatto da cornice all'improvvisato "circuitino cittadino" che partendo da Largo Secondo Mariani arrivava sino al Monumento ai Caduti. A mettere a disposizione il potente "Italcorse 125" è stata la DAM S.r.l., azienda

di Velletri specializzata nella costruzione di kart a livello amatoriale e professionale e che dispone anche di un proprio storico reparto corse. Il pilota che guidava, agilmente e con estrema perizia, a due passi dalla folla, era Mirko Mizzone, ex campione italiano di kart e proprietario insieme al fratello Samuele e al padre Natalino della "scuderia" D.A.M. che ha rilevato e riportato in auge lo storico marchio "Italcorse" che vide negli anni '80, come illustre esordiente, il grande ed indimenticabile asso del volante Ayrton Senna.

Dopo l'esibizione il kart è rimasto ancora protagonista, infatti tantissimi turisti ma anche molti roccigiani, tra cui il sindaco Angelo Tomei, il comandante dei vigili Maurizio Cianfoni e il rappresentante della Associazione "Mons. G. Centra" Aurelio Alessandrini, hanno immortalato l'eccezionale evento con la classica foto ricordo.

Per il prossimo anno, visto l'enorme interesse suscitato, gli organizzatori di concerto con il Comune e la Polizia Municipale stanno già pensando di programmare una vera esibizione di kart nelle strade cittadine che potrebbe disputarsi nel "Circuito

della Macerola" con partenza dal Largo Mariani, via Umberto I, tornante della Macerola, via Signina e ritorno in Largo Mariani per un totale di circa 500 metri da percorrere tre-quattro volte al massimo. Ci vorranno, sicuramente, uomini e mezzi per mettere in sicurezza il percorso perché questi piccoli "bolidi" sono in grado di raggiunge-

re anche 180 km/h e, pensate, viaggiano a soli 2 cm dal suolo quindi anche un piccolo avvallamento può danneggiarli. Si vedrà, eventualmente, come fare per organizzare le cose nel migliore dei modi!

Insieme ai kart esposti dalla mattina, ha fatto il suo esordio a Rocca Massima la Superleggera 150 dello Studio Diamond Style, già conosciuta in paese per la mostra fotografica dello scorso mese.

Il prototipo ha catturato l'attenzione, suscitando l'interesse del pubblico che voleva scoprire le sue caratteristiche e la sua natura ecologica; in molti, soprattutto i bambini, non hanno resi-



stato e si sono seduti all'interno dell'emplare unico forse fantasticando di poter sfrecciare a "duecento all'ora" nei circuiti mondiali.

A coronare l'unicità della giornata alle ore 21,00 è iniziato il Premio Goccia d'Oro che, con il concorso di pittura e poesia, ha messo fine ad una giornata piena di tecnologia e arte.

Visti i risultati e i progetti futuri, non rimane che augurarci di poter rivivere durante la prossima estate una giornata così viva e ricca di interesse.

Valerio Conti e Chiara Caravà

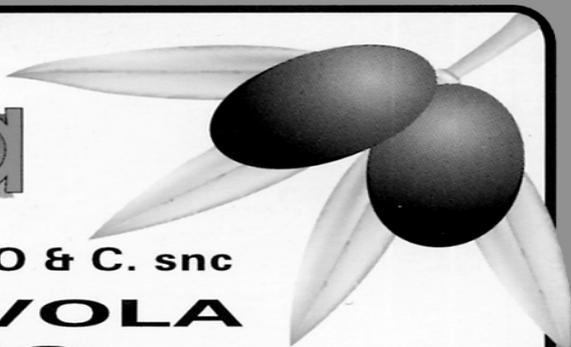


Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7
Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



ESTATE ROCCHIGIANA

divertimenti, qualche riflessione e poi...



Cari amici de Lo Sperone, quando leggerete questo articolo l'Estate Rocchigiana sarà praticamente finita, infatti con l'arrivo di settembre si sente già il profumo dell'incombente autunno e anche quello meno suggestivo, soprattutto per gli studenti, dei nuovi libri scolastici. Speriamo che in molti di voi sia rimasto un bel ricordo di Rocca Massima e delle belle iniziative che, patrocinate dal Comune (Assessorato al Turismo), le varie Associazioni hanno organizzato per rendere le vostre vacanze piacevoli e rilassanti. Delle manifestazioni organizzate della nostra Associazione (Mons. Centra) troverete ampiamente notizie in altre pagine, quindi debbo, doverosamente, rendicontarvi di quello che hanno programmato le altre Associazioni.

Avrete sicuramente letto l'opuscolo che è stato distribuito dalla Pro Loco dal titolo molto suggestivo *"Una passeggiata in montagna"* dove sono stati descritti, giorno per giorno, i vari avvenimenti estivi.

Tra gli eventi spicca la XII Rassegna Organistica che ha visto esibirsi, suonando con il "nostro" prestigioso organo, il fior fiore di maestri di fama nazionale. Una vera cuccagna per gli appassionati di musica classica e non solo, che hanno assistito sempre numerosi ai vari concerti. Altro momento musicale di prestigio è stata l'esibizione per le vie cittadine della famosa banda della città di Noicattaro (BA) che, poi, ha incantato tutti con il bellissimo concerto pomeridiano tenuto in Largo Mariani terminato quando la sera incominciava ad affievolire la luce, tra gli applausi e bis. Oltre ai vari complessi musicali, più o meno tutti bravi, che si sono succeduti sul palco predisposto in piazza, da ricordare altre manifestazioni come: il "Carosello Ippico della Quintana", che ha visto protagonisti i cavalieri in costume medievale; la bellissima serata dedicata al teatro dialettale corese con la commedia *"Mpicci, ntrallazzi e tornacunti"* scritta dal dott. Tonino Cicinelli e la serata delle "Poesie della Memoria" svoltasi nel sempre più suggestivo Parco della Memoria. Certamente non poteva mancare la serata dedicata ai sapori culinari rocchigiani; però quest'anno, per motivi organizzativi, la Sagra degli Antichi Sapori che si snodava nei vicoli del Centro Storico, è stata sostituita con la Sagra del Pastore che si è svolta in Largo Secondo Mariani dove sono stati allestiti vari stand con le varie prelibatezze locali. Nonostante la variante, un po' criticata..., c'è stata ugualmente una bella affluenza di buongustai.

Altra Associazione che ha organizzato alcune manifestazioni estive è stata la (new entry) "Associazione La Castagna di Rocca Massima" che si è distinta per la pianificazione di passeggiate ecologiche (tutte con la doverosa mangiata) nei boschi circostanti e con programmazione di vari tornei di calcetto. Molto bello e esilarante è stato quello disputato tra le mamme contro i figli. Inoltre ha organizzato anche alcune serate con karaoke e musica in piazza. Tutto bene?... beh, qualche riflessione mi corre obbligo farla!

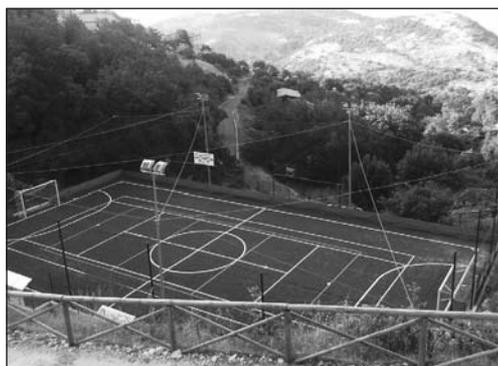
Come accennato nel numero scorso de "Lo Sperone", si è notata in modo lampante una mancata programmazione degli eventi. E' sembrato, ai più, che dopo aver fatto una (diciamo) pianificazione e dato il via al programma ci sia stata qualche interferenza o sovrapposizione per riempire i così detti "buchi" creando inevitabilmente una sorta di disorientamento e confusione in coloro che, avendo un programma, leggevano altre notizie "appiccicate" sugli alberi o affisse nei locali commerciali. Pur elogiando coloro che si mettono a disposizione per rendere vivo il nostro paese, ribadisco e rafforzo la tesi che, per il prossimo anno, si programmi per tempo il tutto e che si faccia veramente un "Manifesto Unico"! E poi..., per concludere, voglio proprio dire *"du' parole alla recchia"* a coloro che stazionano perennemente sotto *"aglio Lucino"* le famose, come si usa dire in rocchigiano, *"pile de' facioli"* cioè quelli che, qualsiasi cosa si faccia, trovano sempre da ridire e non sono mai contenti di nulla.

Francamente posso anche condividere il fatto che non si trovino a proprio agio o non si sentano soddisfatti con questa o quella "compagnia"... ognuno è libero di pensare o di agire come meglio crede! Però se ritengono di essere capaci di fare di meglio, e forse lo sono, si facciano avanti; magari fondando l'*Associazione dei Borbottoni*, così saremo sempre di più a prendere parte alle manifestazioni estive e al manifesto unico, ovvio!

Sicuramente possono sbagliare coloro che fanno qualcosa, ma gli assenti hanno sempre torto!

Grazie all'Amministrazione Comunale e a tutti coloro che hanno contribuito, con le loro manifestazioni, a rendere più piacevole e rilassante il soggiorno ai villeggianti che hanno scelto per le loro ferie Rocca Massima.

A tutti un arrivederci alla prossima Estate Rocchigiana!



Aurelio Alessandroni

MOMENTI DI GIOIA



Dopo le Comunioni di giugno, le Cresime di luglio, la nostra comunità, nel mese di agosto, ha vissuto un altro momento di gioia e di felicità con la celebrazione di un altro Sacramento e cioè l'unione matrimoniale tra Clara Cianfoni (rocchigiana) e Cristian Di Zazzo (giulianese).

Clara, laureata in farmacia, è la primogenita dei tre figli di Graziella Del Ferraro e del dott. Carlo Cianfoni noto professionista che da tanti anni esercita l'attività come medico di base di molte famiglie di Rocca Massima, Giulianello e Cori. Cristian (perito informatico) è secondo di cinque figli di Bruna e Stefano titolari del noto ristorante "Il Conventaccio" di Giulianello. L'emozionante e bellissima cerimonia è avvenuta lo scorso 20 di agosto nella nostra Chiesa parrocchiale, addobbata a festa per l'occasione, ed è stata celebrata dal nostro parroco Don Saadi che, nella bella omelia ha ricordato ai giovani sposi che Dio è amore e ha creato l'uomo e la donna per amore e li ha chiamati, con il sacro vincolo del matrimonio, ad un'intima comunione di vita, di amore e di rispetto fra di loro e ricordandogli che

quello che Dio ha congiunto, l'uomo non deve separare.

Noi della redazione de "Lo Sperone" ci uniamo alla felicità degli sposi, dei loro familiari e parenti ed auguriamo a Clara e Cristian tantissima felicità e ogni bene nel viaggio della loro vita di coppia; che possano superare le eventuali difficoltà con serenità e amore. (A.A.)

I NOSTRI NONNI

Rocca Massima si sta rivelando, sempre di più, un paese di longevi tant'è che negli ultimi tre anni ben tre "nonnetti" hanno raggiunto la fatidica soglia dei cento anni e ce ne sono almeno quattro o cinque in dirittura di arrivo per questo importante e agognato traguardo della nostra vita. Una di questi è senz'altro nonna **Costantina Lucarelli** che lo scorso 30 di agosto ha compiuto ben 96 anni.

Da qualche tempo è rimasta vedova dell'amato marito Pietro Cianfoni dal quale ha avuto tre figli: Flavio (sposato con Renata), Alfredo (sposato con Marisa) e Maria (sposata con Alfredo) che le hanno dato la gioia di ben sette nipoti: Umberto, Danilo, Pietro, Anna, Paola, Pino e Mauro che, a loro volta, le hanno "regalato" ben dodici pronipoti. Donna di vecchio stampo ha vissuto, come le "femmine de 'na 'ota" lavorando duramente nei campi ed accudendo al meglio la famiglia. Ancora arzilla vive con la figlia Maria ed il genero Alfredo nella bella casa in via del Tinello.

Alla gioia, felicità e agli auguri dei tantissimi familiari aggiungiamo anche quelli della nostra redazione e ci prenotiamo, sin da ora, per festeggiare tutti insieme i "primi" 100 anni di nonna Costantina. (A.A.)



LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: www.olivelucarelli.it

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

CRISTIANI IN IRAQ

ALTRE CHIESE CRISTIANE (terza parte)

La prima parte è stata pubblicata sul numero di giugno; la seconda su quella di luglio.

Chiesa Anglicana

Nome assunto dalla chiesa d'Inghilterra dopo la separazione da quella cattolica, a causa dello scisma occorso durante il regno di Enrico VIII nel XVI secolo. La Chiesa Anglicana in Iraq arrivò con l'occupazione militare britannica del paese. A capo dei fedeli anglicani è l'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams.

Antica Chiesa Assira dell'est

Nel 1964 il patriarca della Chiesa Assira, Mar Shimon XXIII, che già risiedeva negli Stati Uniti, decise di abbandonare l'uso del calendario giuliano a favore di quello gregoriano. Nel 1968 il metropolita indiano della Chiesa dell'est, Thoma Darno, si recò a Bagdad dove fu eletto patriarca di chi non aveva gradito quello ed altri cambiamenti apportati dal patriarca negli Stati Uniti. La Chiesa fu riconosciuta dal governo iracheno nello stesso anno e dal 1970 è guidata da Mar Addai II che risiede a Bagdad.

Chiesa Armeno Ortodossa o Chiesa Armena Apostolica

S. Gregorio l'Illuminatore nel 300 A.D. circa convertì il re di Armenia che fece del Cristianesimo la religione di stato. E' detta anche Chiesa Armena Apostolica perché si narra che il Cristianesimo arrivò in Armenia ad opera degli apostoli Bartolomeo e Taddeo. Come la Chiesa Siro Ortodossa, quella Armena Apostolica non aderì alle decisioni di condanna del monofisismo prese dal concilio di Calcedonia (451). L'attuale patriarca è Karakon II; il titolo è quello di Patriarca Katolikos di tutti gli Armeni e la sede patriarcale è ad Echmiadzin, in Armenia.

Chiesa Assira dell'est

Diffusi in Mesopotamia grazie alla predicazione di San Tommaso nel I secolo; fu dichiarata eretica dopo il concilio di Efeso nel 431, quando abbracciò la teoria di Nestorio che rifiutava di dare alla Vergine il titolo di Madre di Dio, riservandole solo quello di Madre di Cristo. E' la seconda chiesa in quanto a numero di fedeli in Iraq ed è guidata da Mar Dinkha IV che ha la sede patriarcale a Chicago, Illinois, negli U.S.A.

Chiesa Avventista del Settimo Giorno

All'inizio del 1800 negli U.S.A. il battista William Miller, colpito dalle "profezie" del libro di Daniele, annunciò la prossima venuta del Signore tra il 1843 e 1844. Nonostante il fallimento della previsione, l'attesa dell'evento diede origine a molti raggruppamenti, presto strutturati, tra cui la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Tra le caratteristiche di questa chiesa c'è il rifiuto del battesimo dei bambini e l'osservanza del riposo settimanale il sabato. La chiesa risponde alle decisioni

prese dalla conferenza generale che si tiene negli U.S.A. e presidente della quale è il norvegese Jan Paulsen.

Chiesa Copta Ortodossa

La Chiesa Copta fu fondata grazie alla predicazione di San Marco che portò il Cristianesimo in Egitto nel I secolo. Il nome deriva dalla parola greca "Aigyptios". Il patriarca, che ha il titolo di Patriarca di Alessandria e di tutta l'Africa, è Shenouda III che risiede al Cairo.

Chiesa Greco Ortodossa

Si costituì grazie ai fedeli e alle gerarchie che accettarono le decisioni del concilio di Calcedonia del 451, ma ruppe definitivamente ogni contatto con quella cattolica al tempo dello scisma del 1054 e della rispettiva scomunica del papa Leone IX e del patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario. In medio Oriente è divisa in quattro patriarcati: Alessandria, Damasco, Gerusalemme ed Istanbul; in Iraq dipende dal patriarca arabo Ignazio IV, titolare della chiesa di Antiochia, la cui sede è a Damasco (Antiochia fino al 1939 era sotto la Siria).

Chiesa Siro Ortodossa

In Iraq conta circa 50.000 fedeli, presenti nelle diocesi di Bagdad, Mosul e Mar Atta; gran parte dei fedeli sono ex-profughi provenienti dalle province meridionali della Turchia. I Siro-ortodossi sono cristiani che non accettarono il concilio ecumenico di Calcedonia (451), il quale condannò il monofisismo. La popolazione siriana non accettò le decisioni consiliari e si separò dalla Chiesa Cattolica; fu organizzata istituzionalmente dal vescovo di Emessa Giacomo Baradeo e per questo fu detta anche "giacobita". La sede patriarcale è a Damasco ed il patriarca, Sua Santità Mar Ignatius Zakka I, ha il titolo di Patriarca d'Antiochia e di tutto l'Oriente.

Don Saadi

Parroco di Rocca Massima

Mentre ringraziamo il nostro Parroco don Saadi, ci permettiamo di far notare ai lettori che, per una migliore comprensione di tutta la situazione e delle varie chiese in Iraq e, in generale, in Oriente, occorrerebbe un lungo corso di Storia della Chiesa, che certamente non possiamo fare da queste pagine. Ci basti sapere che tante divisioni appartengono alla storia e spesso sono frutto di incomprensioni, orgoglio personale, motivi politici...

NOTIZIE DAL TERRITORIO

1. Gli Sbandieratori dei Rioni di Cori in Spagna



Con la partecipazione al "Gala Folklorica Internacional" de Ronda (Spagna) dal 23 al 30 agosto, si è conclusa la tournée in giro per l'Europa degli Sbandieratori dei Rioni di Cori, nell'anno in cui il gruppo sta festeggiando il 45° anniversario della sua fondazione.

Dopo la Bulgaria e la Francia, stavolta "los ondeadores de banderas" hanno fatto tappa in Spagna, in Andalusia, nella città di Ronda, dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Storico Artistico.

Il Galà di Ronda è nato nel 1974, a seguito di un duro lavoro durato 20 anni e iniziato con la fondazione del Grupo de Coros y Danzas de Ronda nel 1950, i cui frutti sono stati raccolti dall'Asociación Cultural Folklorica Abul-Beka, organizzatrice della kermesse, e nella cui scuola di danza si insegna il ballo a più di 600 studenti.

Ciò ha fatto di questa manifestazione il più antico festival popolare d'Andalusia e il secondo di Spagna, contribuendo a porre le basi per la costituzione della sezione CIOFF®-ESPAÑA.

Sono più di 50 i paesi dei 5 continenti che, con i loro più qualificati gruppi folkloristici, durante le sue 20 edizioni, hanno preso parte a questo Galà, che peraltro costituisce parte integrante delle famose *ferias de Pedro Romero* che vengono celebrate nella città in questo periodo e il cui palcoscenico, sul quale si svolgono le serate, è posizionato nella *Plaza de Toros de la Real Cavalleria de Ronda*, dichiarata Monumento Storico Artistico.

2. Recital di poesie a Giulianello

Lo scorso 18 agosto, a Giulianello, c'è stata una eccezionale serata di poesia. E' stato un importante evento culturale organizzato da Sara della Vecchia al "Caffè del Cardinale", il tempio della cultura giulianese, di Lucia Millone.

Un recital di poesie scritte da Giuseppina Gombini e declamate da Tito Vittori, con il delizioso fuori programma di Francesca Corbi.

La Gombini è una poetessa che da anni si cimenta nell'arte poetica ottenendo importanti riconoscimenti e con all'attivo già tre pubblicazioni: "L'immaginario e oltre", "Momenti" e "Quale umanità". Nata a Roma e vissuta per molti anni a Milano, ora vive a Giulianello dove spesso si impegna in attività culturali e sociali per

favorire la crescita culturale dei cittadini stimolando la capacità di scrivere e di leggere poesie. Un incontro conviviale nel quale, tra un piatto e l'altro, sono state recitate alcune delle sue poesie, aventi come filo conduttore i sentimenti, i principi e i valori morali e sociali. Un appuntamento piacevole e stimolante, durante il quale protagonista assoluta è stata la poesia ma anche la musica ha fatto da degna cornice con gli intermezzi musicali, dando anche l'opportunità a tanti amici di incontrarsi.

Giuseppina Gombini è socia dell'associazione "Vigna dei poeti" di Velletri che riunisce tanti amanti della poesia, molti dei quali hanno all'attivo la partecipazione a numerosi concorsi a livello nazionale e

sono autori di apprezzate raccolte di poesie, di cui alcune presenti in importanti antologie.



3. Rocca Massima: Attenzione agli animali sulle strade

Il mese scorso abbiamo riportato la notizia che sulla strada provinciale Cori-Rocca Massima sono in programma altre iniziative per la sua messa in sicurezza, visto che un bel tratto è sovrastato da un costone roccioso soggetto a frane o cadute di sassi. Oltre alla normale azione di erosione del terreno, spesso la caduta dei sassi è causata da animali al pascolo allo stato brado. Purtroppo questi ani-

mali rappresentano anche un altro pericolo per chi percorre in macchina la via per Cori e la via per Segni: spesso si muovono indisturbati sulla carreggiata e quando sono subito dietro una curva coperta le probabilità di incidente sono molto alte. Due o tre casi l'anno sono diventati, purtroppo, nella norma. Quasi mai sono incidenti gravi ma i danni al veicolo sono garantiti e non di rado

L'animale coinvolto riporta ferite quando addirittura non muore. L'ultimo incidente è avvenuto il mese scorso con danni materiali al veicolo e ferimento dell'animale. Sarebbe il caso che le autorità preposte facessero controlli più assidui ed efficaci per ridurre al minimo il rischio. Gli animali che normalmente sono sulla strada sono registrati e si può risalire facilmente al proprietario che andrebbe sensibilizzato affinché ponga maggior attenzione alla custodia degli animali.



4. Cori: scuola media "Massari" protagonista al concorso F.I.G.S.



Gli alunni delle classi terze A, B, C e D della scuola media "Ambrogio Massari" di Cori, coordinati dalla Professoressa di Arte e Immagine Dina Carosi, si sono aggiudicati il 2° Premio assegnato dal Concorso Nazionale "Valorizzazione della Manifestazione Storica della mia

Città 2011", indetto dalla Federazione Italiana Giochi Storici.

Lo hanno fatto con un audiovisivo di 37 minuti sul Carosello Storico dei Rioni di Cori, suddiviso in una prima parte incentrata sulla ricerca storico documentale della manifestazione e una seconda parte con proposte inerenti la sua valorizzazione, portando a casa un contributo di **600,00 €** finalizzato all'acquisto di sussidi didattici. Al concorso erano chiamati a partecipare gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di tutte delle Città affiliate alla F.I.G.S. e il tema consisteva nell'individuare e descrivere iniziative di valorizzazione in grado di contribuire a mantenere vivo nel tempo l'interesse per la manifestazione storica della propria Città e

darne visibilità all'esterno al fine di un maggiore richiamo turistico.

Tra i giochi che fanno capo alla F.I.G.S., unica Associazione esistente in questo campo in Italia, vi è infatti il Carosello Storico dei Rioni di Cori, che rappresenta una delle migliori e più antiche tradizioni popolari del nostro Paese.

Un evento straordinario ed unico nel suo genere, che conserva matrici sportive e competitive tali da implicare una preparazione impegnativa per i partecipanti e che, nella ricostruzione dell'ambientazione storica, è capace di stimolare la partecipazione attiva di centinaia di persone in costumi rinascimentali, creando scenografie irripetibili altrove.

LE RICETTE DELLA MASSAIA

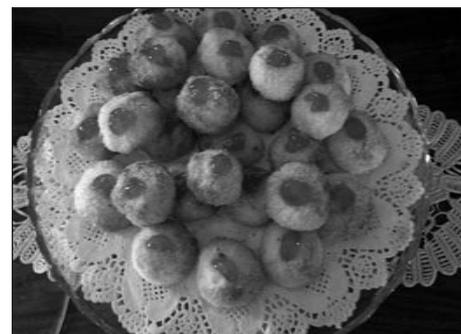
Bonbon di ricotta e cocco

INGREDIENTI

350 g di cocco disidratato; 300 g di ricotta; 100 g di zucchero; 1 albume d'uovo; ciliegine candite

PREPARAZIONE:

Passate al mixer il cocco disidratato fino a ridurlo in polvere (lasciatene da parte 30 g). Amalgamate la farina di cocco così ottenuta con la ricotta e lo zucchero. Aggiungete l'albume per far raggiungere una consistenza collosa al composto. Formate con le mani dei bonbon e passateli nel cocco lasciato da parte. Poi disponeteli in una teglia rivestita di carta da forno. Guarnite ciascun bonbon con mezza ciliegina candita. Mettete in forno pre-riscaldato a 180°C per circa 15 minuti circa, e continuate fino a esaurimento dell'impasto. Serviteli freddi.



Antonella Cirino

Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

CON GLI ANIMALI

Se l'asino, nelle nostre riflessioni, un po' si è fatto... onore, il cavallo lo supera di gran lunga. E' un bell'animale, il cavallo, e vediamo con piacere le gare equestri nelle olimpiadi e quelle che si svolgono in Piazza di Siena, a Roma, ammirando la bravura dell'animale. Esso nell'antichità è stato utilissimo all'uomo, sia per scopi pacifici, sia per quelli militari.

E' stato importante anche nella vita quotidiana dell'uomo prima dell'avvento e della supremazia della trazione meccanica. Anche oggi in particolari situazioni solenni possiamo vedere carrozze stupende del tempo passato trainate da bei cavalli.

Il latino classico per indicare questo animale aveva la forma "equus", da cui ci sono derivate poche parole, quello popolare invece usava "caballus", che ci ha dato il nome e tanti altri vocaboli, alcuni dei quali danno l'impressione di non avere più relazione con l'animale; ad esempio, il titolo di "cavaliere" si dà a una persona per meriti speciali, anche se non ha nessuna relazione con il cavallo; "cavalleresco" può indicare pure un comportamento, un atto segno di generosità, di coraggio, di cortesia.

Il cavallo può servire in vari modi e quindi c'è il cavallo da sella (addestrato per essere cavalcato), il cavallo da corsa, il cavallo da tiro, da monta (per la riproduzione) detto anche stallone; la sua andatura può essere varia: si può mettere il cavallo al passo, al trotto, al galoppo.

C'è il cavallo a dondolo, giocattolo usato dai bambini, e c'è stato il "cavallo di Troia" con cui i Greci riuscirono ad entrare nella città e a distruggerla, ma figurativamente vuol indicare un tranello che permette di avere la meglio su qualcuno oppure una persona infiltrata in un'organizzazione per carpirne i segreti.

La semplice espressione "essere a cavallo" vuole indicare che ci si trova in condizioni molto vantaggiose, come lo era il soldato a cavallo in confronto al fante. "Stare a cavallo di un muro" è stare a cavalcioni, ma dicendo "a cavallo di due epoche, di due secoli" si vuol indicare il periodo tra gli anni finali e quelli iniziali di due secoli o di due epoche.

Con febbre, medicina, dose da cavallo" si vuol significare che la febbre è alta, la medicina è forte, la dose è eccessiva. Quando si prende una decisione difficile, dura ma necessaria per sanare situazioni drammatiche, si suole dire che quella è una "cura da cavallo".

Oggi con "cavallo di battaglia" si vuole esprimere qualcosa in cui si è molto preparati; se di una persona si afferma che "è un cavallo di razza", si vuol dire che essa è dotata di qualità notevoli nel suo campo di attività.

Nel linguaggio giornalistico si parla anche di "cavallo di ritorno", che è una notizia che ricompare sui giornali dopo tanto tempo, quando già era dimenticata.

C'è il "cavallo vapore" che è l'unità di misura della

potenza di una macchina; nel gioco degli scacchi un pezzo è chiamato "cavallo" e si muove a salti, nelle carte napoletane tre sono le figure: il fante, il cavallo e il re.

Il "cavallo di Frisia" è uno strumento di difesa nelle guerre: è un cavalletto di legno avvolto da filo spinato usato dai Frisoni contro la cavalleria spagnola.

Andare, venire con il cavallo di San Francesco" esprime che lo si fa come faceva il santo: a piedi.

I tanti servizi che il cavallo ha reso hanno dato lo spunto ad alcuni proverbi: "campa cavallo che l'erba cresce" suggerisce l'idea di attese lunghe di esito incerto che richiedono pazienza; "a caval donato non si guarda in

bocca" richiama l'abitudine di controllare la dentatura dell'animale per avere un'idea della sua età: il proverbio suggerisce che il regalo deve essere accettato di buon grado, così come è, l'occhio del padrone ingrassa il cavallo", ai propri affari è meglio guardare da sé; "battere la sella per non poter battere il cavallo" (meno diffuso) indica la voglia di sfogarsi sul debole non potendolo fare sul forte.

Il cavallo è stato "ricco" di espressioni, il cocodrillo invece è poverissimo; c'è una sola espressione: "lacrime di cocodrillo" che vuol indicare un pentimento tardivo, falso per aver compiuto un'azione cattiva. Il detto deriva dalla credenza che il cocodrillo pianga dopo aver mangiato la sua preda.

Nel linguaggio giornalistico "cocodrillo" indica la biografia

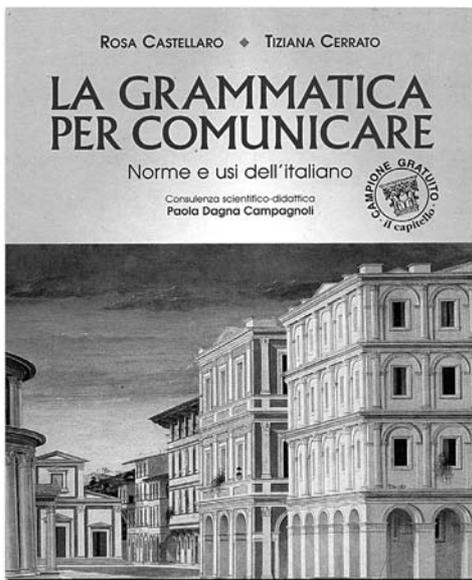
di un personaggio importante che è avanti negli anni; tale biografia continuamente aggiornata è tenuta in archivio per essere pronta in casi di morte improvvisa.

Il coniglio ha una cattiva fama: è un animale timido e nel pericolo scappa e per questo se di una persona si dice che "è un coniglio" si vuole indicare che è vile o pauroso.

Il corvo nella superstizione popolare viene considerato un uccello di malaugurio. "Nero come un corvo" corrisponde a nerissimo; se di una persona si dice che "è un corvo" se ne indica la diceria di essere uno iettatore.

L'elefante è il più grande mammifero terrestre vivente: la sua grossezza ha dato lo spunto a vari modi di dire. "E' proprio un elefante" si dice di una persona molto grassa e impacciata nei movimenti; di chi si muove male, con pesantezza di movimenti si dice che "si muove con la grazia di un elefante"; "comportarsi come un elefante in un negozio di porcellane" è non avere attenzione per le cose delicate; "fare di una mosca un elefante" è ingrandire le piccole cose, i fatti semplici; "avere la grazia di un elefante" è essere goffi nei movimenti e nelle relazioni con le persone; chi ha "una memoria da elefante" ha una memoria molto buona, come si dice sia quella dell'animale.

Con "cimitero degli elefanti" si indica un organismo composto da individui illustri, ma molto vecchi, non più capaci di fare progetti di novità importanti.



RINCARI, RISTRETTEZZE POVERTÀ.. SPRECHI

Con la famosa "manovra" approvata dai nostri parlamentari a tempo di record tanto che il presidente Napolitano ha parlato di "miracolo", tutti - chi più chi meno - ci troveremo a combattere con aumenti di tasse, rincari di generi alimentari, trasporti, servizi... Non ci si può certo rallegrare dinanzi ad un evento simile, da molti definito necessario e da altri approvato in linea di principio ma criticato nell'attuazione pratica.

E' chiaro che nessuno ha la bacchetta magica, come pure che non giova all'Italia il rinfacciarsi e rimpallarsi la responsabilità per esser giunti sull'orlo del baratro. Nessuno dei nostri politici - al governo o all'opposizione - è disposto ad ammettere che egli, o almeno la sua parte, poteva fare di più, meglio e prima! E' una ulteriore prova che l'unica preoccupazione del politico è, purtroppo, l'impatto che ogni decisione avrà sull'elettorato alle prossime elezioni politiche.

Chi si lamenta, d'altra parte, ha le sue buone ragioni, specialmente alla luce di quanto è stato ultimamente diffuso dall'ISTAT riguardo alla povertà di una parte notevole degli Italiani. Ci dice il nostro Istituto di Statistica che l'Italia dei poveri è composta da 8.272.000 individui, pari al 13,8% della intera popolazione; tra tali poveri, i più poveri raggiungono la cifra di 3.129.000 (pari al 5,2% della popolazione). Il maggior numero di poveri è al Meridione (23,0 %) che corrisponde quasi a 4 volte il numero di poveri del Centro (6,3%) e sei volte i poveri del Nord (4,9%). Accanto a questi numeri dietro i quali ci sono difficoltà, sofferenze, tragedie, limitazioni nel cibo, nell'igiene, nel vestiario, nell'arredo della casa (quando c'è), nell'istruzione e nella cultura in genere..., le statistiche ci forniscono anche i numeri degli sprechi delle famiglie italiane, ovviamente quelle che hanno delle possibilità. Così apprendiamo che le famiglie italiane ogni anno spreca il 17% dei prodotti ortofrutticoli acquistati, un terzo dei latticini (32%), il 28% di pane e pasta, il 30% della carne, il 29% delle uova, il 15% del pesce e il 19% della verdura. Complessivamente in un anno vengono gettati

10 milioni di tonnellate di prodotti per un valore di 10 miliardi di euro, che comprendono il valore diretto dei prodotti e anche il costo dello smaltimento. C'è da inorridire se si pensa che le cifre citate si riferiscono solo a prodotti "perfettamente conservati e commestibili, non scaduti o deteriorati, né parzialmente scartati o consumati". Il cibo sprecato in Italia nel corso di un anno, potrebbe soddisfare il fabbisogno alimentare di 45 milioni di abitanti!

Fa pensare la notizia che negli ultimi 40 anni lo spreco alimentare è aumentato del 50%. Negli USA viene gettato il 40% del cibo; in Italia e in Svezia il 25%! L'Unione Europea si è preoccupata degli sprechi di tutti i 27 paesi membri ed ha preso iniziative per ridurli del 50% entro il 2025. Intanto il 2013 sarà dichiarato anno europeo contro gli sprechi. Esiste anche un "Libro nero dello spreco in Italia: il cibo" di Andrea Segré (preside della facoltà di Agraria all'università di Bologna) e del ricercatore Luca Falasconi.

Tutte le iniziative, non solo annunciate ma realizzate e diffuse capillarmente possono aiutare, ma bisogna anzitutto mirare ad un cambiamento di mentalità degli acquirenti, specialmente delle madri di famiglia che fanno la spesa e acquistano quantità di cibo superiori alla necessità o non si preoccupano della corretta conservazione. Anche le grandi catene di distribuzione dovrebbero muoversi nel senso di sprecare di meno.

La terra è di tutti, non è giusto che ci sia chi spreca il cibo o muore perché mangia troppo e chi muore letteralmente di fame. Con una visione più solidale verso i popoli del così detto "terzo mondo" e con i poveri che forse vivono accanto a noi, si potrebbero escogitare soluzioni più umane e far sì che si allontani lo spettro della fame che miete migliaia di morti al giorno. Non è facile... ma i popoli affamati ci assiederanno... ci combatteranno... ci costringeranno a fare per forza quello che non abbiamo voluto fare per solidarietà!

Enrico Mattoccia

Palombelli

onoranze funebri
tel.06/9648120

cell. 347.4666685 - 393.9059369

SERVIZI FUNEBRI
 (nazionali ed internazionali)
OPERAZIONI CIMITERIALI
CORONE E CUSCINI
 (con consegna in tutta Italia)
ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

Giulianello: via V. Emanuele II, 26
Lariano: via Trilussa, 10

Web site: www.palombelli.it
E-mail: info@palombelli.it

LA RICERCA DELLA VERITÀ



Abbiamo ancora davanti agli occhi la folla davvero "oceanica" di giovani che, provenienti da ogni nazione, si sono stretti attorno al Papa a Madrid per la undicesima celebrazione delle Giornate Mondiali della Gioventù (G.M.G.); si è parlato di due milioni di giovani che non hanno badato alla stanchezza, ai disagi... ai quali si è aggiunto anche un nubifragio durante una cerimonia all'aperto. Sono stati tanto numerosi i giovani accorsi a Madrid da far dire ad alcuni commentatori che essi contendono il primato a quelli di Tor Vergata del 2000.

La cronaca dell'evento è stata ben raccontata, in tempo reale, dai mezzi di comunicazione. Qui vogliamo ricordare una parte di quanto il Papa ha detto ai giovani, specialmente agli studenti dell'Escorial e al momento del congedo all'aeroporto. Come sempre egli ha fornito uno spunto di riflessione per comprendere la propria vita, affermando che lo studio è "una via per compren-

dere meglio il vostro essere e la vostra missione". Tale percorso è particolarmente necessario in "una società sregolata ed instabile" come quella in cui viviamo, dominata dal relativismo morale.

In particolare Papa Ratzinger ha offerto una visione profonda degli scopi dell'educazione, ben diversi da quelli utilitaristici. Lo scopo di ogni studio è la ricerca della verità. Tale ricerca è particolarmente viva, forte ed impellente nella età giovanile, tanto che Platone, già al suo tempo diceva ai suoi discepoli: "Cerca la verità mentre sei giovane, perché se non lo fai, poi ti scapperà dalle mani".

La ricerca della verità, ha detto il Papa, non si fa con l'alterigia, la supponenza, la boria, la convinzione di essere in grado di parlare di tutto... ; si fa invece con umiltà, perché la verità ci sovrasta, è al di là dei nostri traguardi e non è conquistabile tutta. La cultura dominante si interessa poco di verità ed umiltà, anzi talora asserisce pure che la verità non esiste.

Ai giovani Papa Ratzinger propone il cammino verso la verità mediante la riscoperta della novità e della freschezza della dottrina e della tradizione cristiana: una certezza e una speranza. I giovani lo seguono e ne hanno dato prova a Madrid; ne danno prova ogni giorno nelle associazioni di volontariato, nel servizio ai poveri, nella pratica di una vita veramente cristiana.

Al momento di salire sull'aereo che l'avrebbe riportato a Roma, il Papa ha detto ai vescovi e sacerdoti presenti: "I giovani rispondono con impegno quando si propongono loro con sincerità l'incontro con Gesù Cristo, unico redentore dell'umanità". Una luce e una speranza per i giovani e per tutti coloro che si interessano della loro educazione.

Enrico Mattoccia

I CONSIGLI DEL NOSTRO MEDICO

Per un disguido non ci è possibile pubblicare il "pezzo" del prof. Seganti. Continuiamo sull'argomento della educazione nutrizionale dei bambini e pubblichiamo una filastrocca insegnata in un asilo molto attivo.

LA SALUTE VIEN MANGIANDO

Se a lungo tu vuoi campare,
un po' di tutto devi mangiare.
Un po' di tutto ma lentamente:
fa bene al tuo corpo,
fa bene alla tua mente.
Alla mattina non digiunare;
la colazione hai proprio da fare:
senza benzina l'auto non va
e a stomaco vuoto che studio si fa?

A pranzo o a cena, non ti abbuffare,
la giusta dose devi mangiare,
la giusta dose di frutta e verdura
per dare ai nemici battaglia sicura.
Ricordati infine, nessun alimento
preso da solo è un vero portento.
Di tutto un po', senza esclusione:
diventerai un vero campione!

da pag 1

attualità della immigrazione, e della Patria. Gli autori, per lo più quelli della sezione giovani, (bene!) trattano varie volte il problema umano della immigrazione: "E' un figlio straniero arrivato in una notte stellata" (Marisa Monteferri), che trova "una coperta e un pane", perché la "mia terra è ospitale" (Maria Lanciotti), perché "non è vero che il bianco e il nero sono diversi" (Umberto Tora e Riccardo Raponi), perché l'Italia è quella grande madre nella quale "molti immigrati trovano la casa" (Maddalena Di Bello), perché "Molte persone, qualsiasi sia il loro colore/ tengono l'Italia nel cuore." (Sara Simone), perché gli immigrati ci ringiovaniscono e "ci Regalano nuove / Emozioni" (Giorgia Serangeli). Il binomio madre-patria è scontato, ma gli Autori (adulti e giovani) evitano di cadere nella retorica con la ricerca di nuove immagini "Vive negli occhi dell'altro" (Gaetano Puleri), la straniera è "felice di essere qui arrivata" (Edda Omoreghe), anche se la guerra è stata dura e sarà dura "per fare di patria un cuore" e farci avvolgere dal calore del tricolore. (Carmelo Salvaggio)

La poesia si nutre con il dialogo passato-presente-futuro: ricordo di un'epoca ritenuta felice, disaggio per le difficoltà del presente, speranza che alimenta la lotta nel presente. Di questo argomento è intessuto tutto il "fascicolo-catalogo" e domina la figura del nonno, con "l'odore buono della pipa, seduto sulla poltrona" (Neil Trombetta); al centro in una vecchia foto che fa "tutto tornare come allora" (Georgiana Bocaneala); a cui si può "mandare un grande abbraccio" (Lucrezia Tedeschi), e un sentimento "grazie perché con la presenza ha allegrato l'esistenza". Il passato non torna, ma chi apre le porte all'amore le apre agli occhi della speranza che ci "fa compagnia per attraversare il buio" (Irene De Pace).

Voce che canti sotto le stelle di Rocca Massima e sopra "le stelle" della campagna e pianura pontina, "Chitarra che suoni / sotto un riso

di stelle, / oggi la strada ha perso un poeta" e... voi dovete ammutolire. Così sembra dirci Anna Filomena Santone, (seconda classificata) che piange la morte del poeta e la fine dei prodigi sulla terra. La terza poesia classificata nella sezione adulti, in questa dolce serata ci trasporta nel mitico mondo di Orfeo, quando al suo canto si fermavano i torrenti, si ammansivano le belve, si interrompevano le guerre, si miglioravano i costumi, quando "Cantava il mare, / fremeva il platano, / rideva il cielo / se lui parlava". Ma se abbiamo la pazienza di ascoltare e guardare questo cielo stellato, dall'alto di questo Sperone verso la pianura e sopra di noi possiamo dirci fortunati perché la "chitarra e



la voce" e questa manifestazione dicono, "a chi dorme, / a chi spera / che questa notte / (presso la Madonnella), il poeta "ha parlato ancora", basta guardare le stelle che ammiccano e ascoltare gli "usignoli innamorati".

La "memoria" non "si spegne", le tradizioni durano, questo cielo di stelle non è pesante, la nostra "terra è ancora ospitale" (Maria Lanciotti); la notte poetica necessariamente è stellata; non ci dobbiamo "vergognare di esistere" e non dobbiamo smettere di sperare, di guardare le stelle. (Dora Lupi), non è vero che non "ci sta più gente da di" (Giancarla Sissa), perché "le stelle ogni notte splendono in cielo e il sole, pigro si desta ogni giorno". (Camilla Grimaldi)

Sembra un caso o una conferma inconscia, ma il termine stella, con tutti i sinonimi e significati è il termine più usato nel volume-catalogo

go della premiazione del IX Premio di poesia Goccia D'Oro.

E ben a ragione, perché le stelle sono le preferite dai poeti. Esse appaiono come il più alto segno della potenza di Dio; Dante le pone alla fine delle tre cantiche della Divina Commedia; stelle sono le attrici di Hollywood; stelle brillano sui petti decorati; la stella a cinque punte è inquadrata nello stemma della Repubblica italiana; stelletta hanno sul bavero i soldati; corona di stelle brilla sulla testa della Madonna della pietà, protettrice di Rocca Massima; corona di stelle brilla intorno al Paese: le luci della pianura si confondono con le stelle del cielo come a formare continuità. La poesia ci insegna a giudicare le cose "come in cielo così in

terra" e "come in terra così in cielo." Sarà fantasia? Forse, ma l'ambiente aiuta a sognare, e Silvia Vari ci dice di "Non smettere mai/ di sognare, con passione/ ed energia/ che nessuno mai il tuo/ sogno potrà portarti via..." La gustosa scenetta della polenta di Maria Pia Palleschi con "la vita de 'na òta me / 'mbriaca comm'allora"; la descrizione di Cori "Libro de pietra, roperto aglio tempo, / scritto de luce, de ombre, de vento /; di Giancarla Sissa e soprattutto l'inno alla Rocca

(poesia fuori concorso per ovvi motivi) di Aurelio Alessandrini, con il dialetto, dovrebbero farmi cessare di fantasticare, invece portano i sapori, gli odori, i suoni delle cose passate, forse "buone cose inutili", ma pur sempre vive e vere, "...pe' chi ci stà tutto j'anno / quando passeggia manco se n'accorge / de jo spettacolo che offre la Rocca nostra/ e delle bellezze che vede chi sa guardà. / Se passi pe' gli Speruni o pe' la Madonnella / j'occhio se perde dal Circeo a Pagliano, / te venaria quasi voglia d'allongà 'na mano / e mettere 'n saccoccia 'n po' de tutto"...

E' troppo bello, è proprio poetico... fermarsi sullo "Sperone" per provare!

Virginio Mattoccia

Direttore Responsabile de "Lo Sperone"

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)



www.associazionecentra.it

E-mail: **info@associazionecentra.it**

Tel. **06.96699010**

Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:
Virginio Mattoccia

Responsabili
Redazione, Sviluppo e Diffusione:
Aurelio Alessandrini
Remo Del Ferraro
Enrico Mattoccia

Questo numero è stato inviato
in tipografia per la stampa
il 29 agosto 2011

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene
Via Moncenisio, 8/10
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva
il pieno ed esclusivo diritto di pubbli-
cazione e stampa a propria insinda-
cabile discrezione senza alcun preav-
viso né autorizzazione. La collabora-
zione, a qualsiasi livello e sotto qual-
siasi forma, è gratuita salvo esplicito
e scritto diverso accordo.

Manoscritti, foto ed altro anche se
non pubblicati non si restituiscono.
Riproduzioni e citazioni sono lecite,
purché si citi, espressamente e in
forma completa, la fonte: autore del-
l'articolo, titolo dell'articolo, numero,
data e pagina della testata.

Il coraggio di non aver paura

Ci siamo lasciati sul tema della paura come atteggiamento positivo nella personalità dell'uomo comune. Ho espresso, la volta scorsa, come la paura dei bambini in crescita e negli adolescenti di oggi debba essere anche inculcata per evitare che la crescita individuale ne venga col tempo colpita; facevo riferimento alla paura di un esame scolastico che deve rappresentare lo scoglio principale di uno scolaro o di uno studente qualsiasi, paura che va vissuta, affrontata e superata con impegno sapendo che la promozione va a braccio con la bocciatura e che è quindi normale vivere quella paura, esercitarla e superarla rafforzando così il proprio carattere. Ho poi spostato il mio dire, parallelamente alle paure che devono guidare l'atteggiamento di un giovane, al di là della scuole: perché la società odierna sembra convalidare il fatto che l'uomo non sarebbe un animale naturalmente socievole e ben disposto verso gli altri suoi simili, perché spesso dà esempio di essere lupo verso i bambini, imbroglione verso gli ingenui, profittatore verso chi non è smaliziato come lui e via dicendo in deviazioni negative.

L'argomento di oggi lo svolgo sul coraggio di non aver paura. Sono convinta che fobia e paura, pur essendo in campi distinti, germogliano su una radice che in qualche modo le accentua nel loro farsi vive, in quanto si svegliano senza che la persona lo voglia, senza che la coscienza le richiami, scattano a molla e si palesano d'improvviso alla mente; la paura



che il cane fa a un bambino è di questo tipo. Ma quell'altra paura, quella che è salvifica, è una paura che, partendo dall'esempio del cane, deve aprire il via all'educazione per la paura verso l'esame scolastico come inizio e allo scetticismo verso la società di oggi nel processo della successiva crescita.

Pietro Micca morì esplodendo "in un atto di eroismo", si dice. Pensò a cosa stava facendo? Era consapevole di morire? Probabilmente no, il coraggio fu irrazionalmente, istintivamente, passionatamente più forte della paura che nemmeno sfiorò la sua mente. C'è in molte vite di eroi, così detti e da tali immortalati, questo coraggio spesso causa di vittorie in battaglie varie, ma anche causa, a volte, di sconfitte, perché quel coraggio presente, non ha saputo o potuto coordinare l'azione eroica al momento giusto della situazione nella quale si manifestava: l'atto eroico è un'esplosione quindi incontrollabile e non sempre positiva.

Voglio ora fare un esempio su di me, sperando di non confondere il lettore sulla mia personalità che, lo dico "coram populo" appare a volte distorta proprio perché estremamente... semplice (come con la verità, spesso si è creduti più se si dice una falsità che una semplice verità, il che mi ha indotta a essere spesso una bugiarda... virtuosa e armonicamente interlocutrice nei tempi di oggi nei quali è normale l'intrigo, la complicazione, le cose difficili, i casi particolari... eccetera).

(continua)

Uccia Paone

**RISTORANTE PIZZERIA
TRE PIU'**



Locale climatizzato - Sky Calcio

Feste di Compleanno e Banchetti con animazione

E' gradita la prenotazione Tel. 06 9664744 - 3939586034
Via A. Garibaldi, 6/8 Giulianello (Lt) E-mail: **info@ristrepiu.it**

Pizza No-Stop

Antipastino

Assaggi di pizza finché ti va

Pizza con Nutella

€ 8,50

Pasta No-Stop

Fino a 21 assaggi di pasta

€ 10,00



Pranzo di lavoro

€ 10,00

**BACCALÀ nguazzetto
con i ceci e alla cacciatora**

**ZUPPA DI PESCE
(con prenotazione)**

**POLENTA CON
SPUNTATURE E SALSICCIA
(mercoledì e domenica a pranzo)**